

tenne da i Veneziani il *Principe Luigi d' Este* suo Zio e lor Generale, affinchè venisse al comando delle sue milizie. Scrisse ancora per aiuto al *Marchese di Leganes* Governator di Milano, che sollecitamente mise in marcia due mila fanti, ed ottocento cavalli, con ordine di passare il Pò, ed entrare nel Parmigiano. Sul principio dunque di Febbraio s' inviò il Duca di Modena colle sue genti ad unirsi con gli Spagnuoli, e giacchè il Marchese Villa s' era condotto di là dall' Enza per contrastarne il passo, gli riuscì di valicar quel fiume, e d' inseguire i Savoiardi e Parmigiani, che si ritiravano verso Parma. A San Lazzaro si venne alle mani, e restarono sbaragliate quante schiere nemiche s' incontrarono lente nel cammino. Ma il Villa accorso col meglio de' suoi al conflitto, sì bravamente rimise in buono stato la battaglia, che furono con loro danno obbligati Spagnuoli e Modenesi a tornarsene indietro. Nello stesso tempo spinse il Leganes quattro mila fanti e secento cavalli a' danni del Piacentino, dove colla forza fu occupato Castel San Giovanni, ed esercitato l' estremo della barbarie col fuoco e co' saccheggi in quelle parti; e però fu chiamato colà in aiuto il Marchese Villa. Allora il Duca di Modena con dodici mila fanti, mille cavalli, e quattro Compagnie di corazze, e con tutta la Nobiltà del suo dominio, da più parti assalì lo Stato di Parma, s' impadronì di Rossena e Colorno, Luoghi forti, e d' altre Terre, mettendo a sacco tutto il paese, con obbligare i nemici a ritirarsi sotto il cannone di Parma: Città, che si aspettava un assedio, siccome anche Piacenza dal lato de' gli Spagnuoli. Era per crescere questo incendio, ma il Pontefice *Urbano VIII.* con inviare al Duca di Modena *Monsignor Mellini* Vescovo d' Imola, e il *Gran Duca Ferdinando*, tanto si adoperarono, che l' indussero ad una tregua, e suffeguentemente alla Pace col Duca suo Cognato. Anche la Valle di Taro fu in questi tempi da Vincenzo Imperiali tutta messa a sacco, di modo che il *Duca Odoardo*, costretto a passare incognito pel Genovesato, se volle ritornare a Casa, vi trovò desolati tutti i suoi Stati, colla perdita anche di alcune Terre. Questo fu l' unico guadagno, che gli recò la Lega con Francia e Savoia, da lui intrapresa fuor di proposito.

SVEGLIATISI per li danni del Parmigiano e Piacentino il Duca *Vittorio Amedeo*, e il *Maresciallo di Crequì* con tutte le lor forze sul fine di Febbraio, a motivo di una diversione, entrarono nel Milanese, con prendervi alcune Terre, e minacciar Vigevano: il che fece uscire in campagna anche il Leganes. Dopo una svantaggiosa scaramuccia furono forzati i Collegati a ritirarsi di là dalla Sesia. Ma questi dopo aver fatto concerto col *Duca di Roano*, che nel medesimo tempo
egli